

## La Terra Delle Grandi Madri Percorso Lunare Iniziatico

Hanno collaborato: Elisabetta Rasy, Silvia Avallone, Silvia Colangeli, Elena Stancanelli, Carola Susani, Chiara Valerio, Giacomo Leopardi, Jonathan Galassi, Veronica Raimo, Ester Armanino, Vivi Marlene, Irene Brin, Vittorio Giacomini, Wolf Wondratschek, Luca Canali, Vittorio Lingiardi, Bernardo Siciliano, Francesco Longo, Carlo Mazza Galanti.

A seguito di una distruzione di massa, la terra è abitata da sole donne tutte cieche dalla nascita, ermafroditi. Il principio fondante della comunità è la Conoscenza; comunicano tramite telepatia e vivono in grotte sotterranee guidate da Utòpia, la Grande Maestra, secondo riti strettamente legati alla Natura Madre. L'orrore, la violenza, la guerra che ha portato l'umanità al disastro globale; le vite passate dei sopravvissuti e il potere delle Macchine: forse potrà nascere una consapevolezza prima sottovalutata, forse non tutto è stato vano. Oltre il pregiudizio fisiologicamente presente in ogni uomo.

Lin è una giovane donna che vive in uno dei nostri possibili futuri, quello in cui l'innalzamento degli oceani ha fatto del pianeta un mondo composto più d'acqua che di terra. Senza particolari ambizioni, madre di una bambina assai particolare e generalmente malvista, Lin tira a campare trasportando passeggeri e merci - non sempre "legali" ne' gli uni ne' le altre - sulla sua barca. Costretta a confrontarsi con l'omicidio della propria madre che nessuno vuole risolvere, ne scoprirà via via i retroscena e le conseguenze, giocando contro voglia un pericoloso ruolo chiave in scontri politici e rivolgimenti sociali. Maria G. Di Rienzo

I Tarocchi Fiabeschi sono un sistema simbolico di ventitré carte, di immagini originali con diverse funzioni, che raffigurano gli archetipi fiabeschi. Personaggi, luoghi, oggetti, alleati e antagonisti. Per raccontare e farsi raccontare storie che fanno riflettere, per trovare soluzioni, per trasformare le nostre immagini interiori, per vivere nell'unità e nella gioia. Le Psicofiabe nascono dall'unione di "psiche" (anima) e "fiaba" (raccontare) e rappresentano quindi i "racconti dell'anima", per l'anima. Esse si ispirano alla Psicomagia e agli Psicotarocchi di A. Jodorowsky e alla Psicologia Immaginale di J. Hillman. La Psicofiaba è un regno intermedio, una terra di mezzo, tra il conscio e l'inconscio, tra il sogno e la veglia, tra realtà e immaginazione, tra materia e spirito, uno stato di coscienza onirico, poetico, creativo, intuitivo, estetico ed estatico. Rappresenta uno strumento per l'evoluzione, la guarigione, la trasmutazione, la trasmissione di conoscenze iniziatiche, di rituali di passaggio e individuazione, di ricordo di sé. Le fiabe sono tracce che i nostri antenati hanno disseminato lungo la strada, affinché la nostra anima possa ritrovare la via luminosa verso casa.

Quanto pesano le ceneri di Annibale? Si chiedevano i romani al termine della seconda guerra punica. Niente, era la risposta. Eppure lo spauracchio si trasformò in eroe, l'eroe in mito e il mito in leggenda. Ed è questa leggenda che invade il Mediterraneo fino a lambire le porte dell'Asia. Quella che ci viene incontro è la storia di un uomo, temuto e rispettato, e dei luoghi che lo hanno reso celebre. Paolo Rumiz si imbarca in un viaggio che parte dalla Sardegna – "l'isola che profuma di Oriente" –, passa per il Rodano, il Trebbia, la leggenda delle Alpi e degli elefanti, l'inferno di Canne, e arriva fino in Turchia, sulla tomba del condottiero. Annibale non è solo un viaggio nella memoria, è anche attualità – le contaminazioni culturali Occidente-Oriente, la scellerata gestione urbanistica nelle grandi città, l'inutilità della guerra, la globalizzazione, Nord Italia e Sud Italia. Paolo Rumiz dà voce al passato attraverso la forza del mito e proietta nuova luce sui fatti dei nostri tempi.

La pubblicazione nasce e si consolida in appena un biennio in più versioni – cartacea e varie in digitale – grazie ad un'idea che potremmo definire di altri tempi, quella di dare lustro ad un antico mito relativo ad un'antica valle, luogo storico crocevia di flussi migratori di popolazioni italiche con tutti i loro riti e credenze, area che da qualche anno desta sempre maggiori attenzioni anche a livello internazionale grazie all'interessamento e agli studi di un gruppo di volenterosi, esperti in vari campi e discipline che vanno dall'archeologia alla botanica e alla geologia, dalla storia alla critica artistica ed architettonica, dall'editoria all'illustrazione fotografica digitale, dall'organizzazione di eventi all'arte. Nel volume, dall'impostazione innovativa e dai contenuti nuovi, splendidamente illustrato, si parla di tutto questo, e di altro ancora, ma occorre sfogliarlo con attenzione, serenamente, carpendone i segreti ed i mille dettagli, le osservazioni ed informazioni ivi contenute con dovizia di particolari e facenti capo a studi approfonditi e appassionati dei suoi autori ed esperti. E' un libro che non lascia indifferenti, anzi affascina, cattura l'attenzione, incuriosisce, e soprattutto non si fa dimenticare. E' un saggio che in qualche modo dà vita anche ad un nuovo fenomeno, quasi un movimento artistico dedicato alla storia e agli antichi eventi della Valle d'Ansanto, in Provincia di Avellino, nell'Alta Irpinia. L'anoressia pone una questione etica, nella misura in cui espone il soggetto a dilemmi fra pulsioni di crescita e desiderio di perfezione, tra difesa della vita e ricerca d'emancipazione, tra un insaziabile bisogno di relazioni e la cura di un'autonomia narcisistica. Il rifiuto del cibo esprime l'incerta reazione adolescenziale alle sorprendenti esperienze della pubertà, in cui emergono possibilità promettenti e sviluppi minacciosi. Imbrigliato in una situazione-limite e assediato da rischiosi conflitti di senso, chi soffre di disturbi alimentari elabora una propria visione del mondo e insegue un ideale normativo, giustifica le proprie valutazioni morali e difende una certa immagine di bene e di salute. Il volume delinea l'organizzazione valoriale che ruota attorno alla paura di aumentare di peso, svolgendo una serie d'indagini preliminari: l'analisi delle opzioni morali veicolate indirettamente dalla psicoterapia e dalla psichiatria, le narrazioni mitiche che influiscono sulle cornici simboliche personali, l'esame di alcuni testi cinematografici sull'ambiguità semantica del pasto, le alternative concettuali ben note alla filosofia e alla teologia (i dualismi mente/corpo, norma/desiderio, ragione/passioni, sesso/genere). Attraverso e nonostante i sintomi, il soggetto tenta, in forme pericolose e aggressive, di prendersi cura di una sofferenza profonda, facendo di sé un'opera degna, in cui la dolente verità del corpo emaciato possa comunicare una nuova figura di bellezza. Il disturbo alimentare svela così la componente estetica dell'esperienza morale.

Miriam Giuseppina Arconte è nata a Reggio Calabria nel 1976. Ha conseguito il diploma di maturità artistica presso il Liceo Artistico Statale "Mattia Preti" nel 1993/94, e integrato con il corso nel 1994/95. Ha acquisito qualifica professionale di Operatore Socio Assistenziale tra il 2005-2008, svolgendo anche attività di volontariato presso l'"A.O.M.M." e l'Istituto d'Arte "A. Frangipane" di Reggio Calabria. È Operatore e Programmatore di Informatica. Raggiunge competenze grafiche, dopo aver lavorato per sei anni nella segreteria di zona di Seat Pagine Gialle Spa. Ha conseguito il diploma di I livello in arti visive e discipline dello spettacolo con indirizzo Pittura, all'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria. Il 31/07/2016 ha ricevuto il premio di I^ classificata all'estemporanea di pittura, consegnatole da Enrico Fierro alla II Edizione Xenia Book Fair/Xenia International. Ha partecipato a vari eventi artistici, tra cui mostre e collettive. Espone permanentemente al Palazzo della Cultura "P. Crupi" di Reggio Calabria. Alcune opere pittoriche sono state pubblicate sul catalogo Universi d'Arte n° 7 Casa Editrice Pagine.

La terra delle grandi madri. Percorso lunare iniziatico Natural Spectaculars Aspects of Plutarch's Philosophy of Nature Leuven University Press

Il Mago Quantico è colui che possiede l'antica sapienza magica, potenziata dalle scoperte della Fisica Quantistica. In questo manuale di Magia avanzata, riceverai la tua iniziazione e apprendrai sette rituali superiori, riservati solo agli

iniziati. Dopo il bestseller *Magia Quantica*, ecco il tanto atteso manuale di *Alta Magia avanzata*. In quest'epoca di Risveglio, la conoscenza segreta delle società iniziatiche può ora essere divulgata. Al contempo, la rivoluzione scientifica della Fisica Quantistica ha portato a una straordinaria scoperta: la Magia esiste davvero, e funziona. L'antica sapienza esoterica, unita alle consapevolezze della scienza, ha dato vita alla Magia Quantica. In questo affascinante percorso, apprendrai come diventare tu stesso un Mago Quantico di livello avanzato. Riceverai l'iniziazione e apprendrai sette rituali superiori, riservati agli iniziati, coi quali potrai: fare viaggi astrali ed esperienze fuori dal corpo, incontrare la Sorgente di Amore Universale, creare serbatoi di energia e scudi di protezione, realizzare desideri col tuo Sé Superiore, eseguire esorcismi, guarire energeticamente la Madre Terra. Aprirai il tuo Terzo Occhio e svilupperai il tuo grande potere magico interiore.

"L'Italia migliore, quella che resiste e che pochi raccontano". Gian Antonio Stella "Medici con l'Africa" del Cuamm (Collegio universitario aspiranti e medici missionari) si spendono dal 1950 per il diritto fondamentale alla salute e l'accesso ai servizi sanitari. Il Cuamm oggi è presente in sette paesi: Angola, Etiopia, Kenya, Mozambico, Sudan, Tanzania e Uganda. L'incontro tra il Cuamm e Paolo Rumiz è la scintilla da cui nasce questo libro. C'è uno scrittore-viaggiatore che si innamora del progetto, parte per l'Africa e osserva un'altra Italia in azione. Si sofferma sulle donne e sugli uomini - non solo medici - che con le famiglie decidono di vivere e lavorare nei villaggi e nelle città dove opera il Cuamm. Quali sono le loro storie? Come è cambiata la loro vita? Qual è la radice del loro impegno? È l'occasione per indagare e raccontare un mondo poco conosciuto, composto da singolari emigranti, professionisti che si sradicano dall'Italia con le proprie famiglie per trapiantarsi in contesti disagiati, spesso pericolosi, sempre impegnativi. Sono storie particolari, a volte uniche, che connettono il Nord e il Sud del mondo. E forse aprono una strada al futuro. "È la storia dei 'profeti' di oggi, i punti emergenti di un volontariato italiano di cui non si scrive, il nucleo di un altruismo che alberga negli stessi territori dell'egoismo antistranieri."

Il nostro lavoro nasce dall'incontro di una comune visione del reale apotropaico, dove il magico spesso diventa insegnamento, orientamento e vigore esistenziale. In esso si aggancia, senza riserve, l'aspetto antropologico, delineato dall'operare degli uomini, ma soprattutto delle donne nelle vicissitudini quotidiane. La visione del mondo femminile si esplica in una lotta impari, dove il peso della colpa per qualcosa di incompiuto, è sempre riconducibile a un destino di subordinazione, all'invadente imporsi del modello culturale maschile. Soggetto delle storie è anche il tempo, un tempo dilatato che costruisce le vicende degli uomini, un tempo che imprigiona le anime in esempi di esperienze stereotipate nel vincolo di codici culturali, talvolta molto rigidi da scorticare ogni tipo di pulsione individuale. Nelle rappresentazioni grafiche, il tempo lo trovi, invece imprigionato da porte di rocce megalitiche, che aprono o chiudono, in una visione sacra della vita, l'accesso al cammino talvolta incerto, talvolta prepotente dell'uomo. Il tema delle porte diviene spunto metaforico di vita e di morte, di opportunità non solo fisiche ma anche trascendentali, quando il moto del cuore e del pensiero vuole travalicare l'esistenza sensoriale per viaggiare in altri mondi, nei quali l'uomo si riscatta.

Se in ogni atomo si può cercare un universo, in ogni parola si può trovare una storia. Eccone ventuno: parole che attivano cortocircuiti di significati, storie di avventure e sentimenti. Al centro di ognuna c'è una donna differente. Attorno: città contemporanee, atmosfere fantasy o fantascientifiche, immaginate con nettezza, raccontate con ironia e, a volte, poesia.

Catalogo della mostra presso il Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide dal 10 luglio al 10 agosto 2014. Quest'artista costruisce per strati come la memoria. Le sue incisioni sovrappongono segni, materiali, memorie di letture, studi, incontri, affetti. Sulla preziosa carta di cotone, sulle lastre di metallo o sul legno, il segno solca: incide, traccia, graffia con violenza, scarnifica, scava eppure restituisce pienezza, si fa colore, scultura. "In queste ultime creazioni" dice Anna Romanello "c'è il gusto delle ombre, le flou, lo sfumato, la materia che acquista corpo. La fotografia, che utilizzo come supporto all'incisione, ha acquistato una valenza neo pittorica". ANNA ROMANELLO Artista-performer, nata a Corigliano Calabro, dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano si trasferisce all'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts a Parigi e all'Atelier 17 di S.W. Hayter; si specializza in tecniche grafiche e sperimenta nuove metodologie con artisti e incisori di fama internazionale. Dal 1986 è docente di Grafica d'Arte dove sviluppa nuove tecniche di stampe calcografiche a colori simultanei e collages fotografici. Edita numerose edizioni e libri d'Artista in Italia e in Francia. Soggiorna a Londra dove avvia un progetto di opere fotografiche sulla città. La fotografia diventa per lei supporto che si amalgama con la pittura e l'incisione. Attualmente è Docente di Grafica d'Arte all'Accademia di Belle Arti di Roma. Numerose sono le sue mostre e performances. Tra le più importanti ricordiamo, Parigi per il "Ile Manifeste du Livre d'Artiste" al Centre Georges Pompidou, "Parcours" al festival d'Avignone, Ljubljana, "21th International Biennial of Graphic Art". Ha esposto nell'Istituto Italiano di Cultura di Vancouver e Vienna, Museo del Presente Rende, Parigi Galleria Arte Viva, Bari galleria Ninni Esposito Arte Contemporanea, Roma Centro Luigi Di Sarro, Corigliano Calabro Loft gallery, Tel Aviv Al Beit Hai'r Museum di Tel Aviv, Roma Temple University, Ourense (Spagna) Escola de Arte e Superior de Deseño, Festival FotografiaCoriglianoCalabro 2014. Gallerie e musei: Londra, The British Museum; Parigi, Bibliothèque Nationale; Praga e Bratislava, Biblioteca Nazionale; Roma, Calcografia Nazionale; Milano, Biblioteca Nazionale Sormani; Firenze, Biblioteca Nazionale; Bari, Galleria D'Arte Moderna; Rende, MAON Museo "A. Capizzano"; Taipei (Taiwan), Musée Nationale d'Histoire; Cremona, Museo Civico Ala Punzone; Kharkiv (Ucraina) Kharkiv Arts Museum; Katowic (Polonia) Muzeum ??I??skie di Katowice, Ankara Turchia, Port Art Gallery, Istanbul (Turchia), Cogress Center, Uzice (Serbia) City Gallery. Opere pubbliche: Parigi, Decorazione Bahlsen SA; Parigi, Collaborazione Società Brossard; Parigi, Decorazione Bibliothèque Culturelle du ministère des Affaires Sociales de la Santé et de la Ville; Innsbruck, Decorazione Società Ferrero Austria; Parigi, Decorazione dell'Aeroporto di Parigi Orly Sud. La sua opera è stata recensita su cataloghi, giornali, riviste di diversi Paesi.

In questo volume Bachofen indaga la forza del simbolo presso i popoli dell'antichità, una forza in grado di destare esperienze ancestrali e presagi che il linguaggio può solo provare a interpretare. L'opera ci guida attraverso quell'età in cui l'umanità, ben lontana dalla limitatezza del segno, soggiaceva ancora alla potenza del simbolo e della natura, quale fonte e archetipo di ogni forma spirituale. Dall'uovo al matrimonio, dai giochi agli animali, Bachofen ci restituisce la storia e l'evoluzione del simbolismo funerario del mondo antico e, così facendo, ci offre un primo esempio di quella "storia delle immagini" che avrà un profondo e prolifico influsso su autori come Aby Warburg e Walter Benjamin.

In the 1993 edition, I considered black madonnas a metaphor for a memory of the time when the earth was believed to be the body of woman and all creatures were equal, a memory transmitted in vernacular traditions of earth-bounded cultures, historically expressed in cultural and political resistance, and glimpsed today in movements aiming for transformation. Since then my understanding of black madonnas has been deepened by genetics finding that the origin of modern humans is Africa, that migrations from Africa carried a primordial belief in a dark woman divinity to all continents. Black madonnas and other dark women of the world suggest a metaphor for healing millennial divisions of gender

and race and concerted movements for justice.

Per Lucine Goldmann, Pascal e Racine sono portatori di una visione pre-dialettica del mondo: una "visione tragica". Essa si caratterizza per la sua natura "statica, tragica e paradossale". Giovanni Cacciavillani propone di annettere a tale visione tragica, giansenista, anche l'opera di Madame de La Fayette. E ribattezza la "visione tragica" con il nome di "ragione negativa". La forza della passione travalica i recinti ben guardati del classicismo francese, ma sarà solo un momento: la repressione dei moti passionali viene ben presto restaurata dalla ragione negativa, e costituirà immancabilmente un problema di morte.

79 d.C. Impero Romano. Nell'immortale Urbe un giovane "empusa" di nome Aulus corre terrorizzato nella notte, braccato da un gruppo di assalitori armati. Per sopravvivere deve sfruttare tutte le sue capacità prima che sorga il sole. All'alba Titus e Larius, membri di un misterioso collegio di aristocratici, si incontrano nella domus di un'antica gens romana e discutono su lascivi esseri che si aggirano nella notte sottraendo sangue, linfa vitale degli esseri umani. Decideranno che sarà loro compito annientare queste creature ed in particolare Aulus, fratello di Titus. Comincia da quel momento per Aulus, un misterioso viaggio attraverso il Centro ed il Sud Italia, nelle terre che furono degli Etruschi prima e di Roma poi, accompagnato da amici e traditori e braccato dal fratello, che nasconde un segreto importante sul loro legame di sangue. Aulus per poter conoscere le sue vere origini dovrà trovare le Tre Madri Primigenie degli "empusa" e solo in loro presenza potrà avere le risposte che anela. Tutto prima della grande esplosione che seppellirà sotto cenere e lapilli Pompei. Chi sono però davvero le Tre Madri Primigenie: Ecate, Empusa e Lamia? Un'avventura che ci trasporta nell'Antica Roma Imperiale, attraverso un periplo attorno al mondo dell'Averno e dei misteriosi "figli della dea Ecate".

The value of Plutarch's perception of physical reality and his attitude towards the natural spectacle Plutarch was very interested in the natural world around him, not only in terms of its elementary composition and physical processes, but also with respect to its providential ordering and marvels. His writings teach us a lot about his perception of physical reality and about his attitude to the natural spectacle. He found his greatest inspiration in the ontological and epistemological framework of Plato's Timaeus, but a wide range of other authors were also of seminal interest to his project. Moreover, the highly literary value of Plutarch's natural philosophical writings should not be underrated. It is therefore not surprising that recently scholars have started to reassess the ancient scientific value of Plutarch's natural philosophical writings. Natural Spectaculars aims to give further impetus to this dynamic by treating several aspects of Plutarch's natural philosophy which have remained unexplored up to now.

[Copyright: f7f033a895d885b165a8586b9c8af99a](https://www.pdfcrowd.com/f7f033a895d885b165a8586b9c8af99a)